

## Magione 13-7-2014

Un posto per me speciale, mi ci portava il papà a vedere le corse quando ero piccolo, gli scarichi allora erano aperti e la tribuna tremava sotto i piedi ad ogni passaggio. Mi tappavo le orecchie e sentivo comunque le vibrazioni nel petto e quando un motore si rompeva il papà mi diceva che aveva solo finito la benzina, altrimenti piangevo. A 18 anni ci andavo da solo con la mini, il circuito era ancora quello corto e c'erano dei punti da cui si riusciva a vedere tutta la gara senza perdersi nulla, ma



in tribuna non ci andavo più. Mi piaceva andare all'uscita della curva Branca (curva Marlboro), facevo tutto il prato a piedi e in fondo la rete era sempre rotta. Entravo ed appoggiavo il teleobiettivo sulle gomme all'esterno della via di fuga e restavo nascosto dietro alle gomme a scattare finché il commissario di turno mi sgamava... a quel punto il termine "via di fuga" diventava molto più appropriato! Poi si poteva ancora salire sul ponte e godersi la staccata dall'alto di quella che oggi è la curva dei vecchi box, perlomeno fino a quando cominciarono ad utilizzare le balaustre per le pubblicità. Allora bisognava sporgersi un po' e la cosa non risultava particolarmente gradita ai commissari, ma qualche scatto si riusciva comunque a rubare. Una volta ci conobbi Arturo Merzario, negli anni novanta correva ancora con le sport e oltre a scroccargli un pass, che ancora conservo autografato, mi fece vedere tutta la gara seduto sul tetto del suo camion... Poi i primi passi in pista, con l'r6, con l's2000, con l'elise s1 guida a destra che Giovanni Rosi mi prestò, non so se più per fiducia o per imprudenza, certamente per amicizia, quello stesso sentimento che ci ha portati tutti qui con la disperata!

### Venerdì, prove libere



Abbiamo un sacco di dati su questa pista, ma bastano pochi giri per capire che è tutto da rifare. Il contagiri meccanico non è molto preciso e a Vallelunga non riuscivo a capire se segnava male o se il motore non prendeva tutti i giri. Ora ho la conferma, i rapporti che lo scorso anno andavano bene sono diventati cortissimi, mancano all'appello circa 2000 giri e servono ben due denti di pignone in più. Faccio delle comparative fra le solite gomme Heidenau e le Continental da endurance: 1:27.8 con le Heidenau, 1:27.6 con le Continental. Però guido meglio con le Heidenau, la moto è più agile e considerando che con gomme quasi finite ho fatto quasi lo stesso tempo penso che un treno fresco sia la scelta più giusta. Oltretutto le Heidenau vanno molto bene con l'acqua e le previsioni sono tutt'altro che buone.

Invece il crono in assoluto mi preoccupa un po', qui lo scorso anno avevo fatto degli 1:26 alti e pur spingendo tantissimo sono lontano un secondo, oltre ai giri motore manca all'appello qualche cavallo.

### Venerdì sera, a cena dalla Maria

Qui non ci sono periodi storici, classi o raggruppamenti, qui si gareggia solo per l'assoluto. Qui i distacchi non si misurano in decimi, ma in secondi e contorni. Torte al testo, bistecche e salsicce sono il minimo per qualificarsi all'endurance dei fritti: parte in testa la squadra Ciabini composta da Paolo e il nipote Carlo, risponde colpo su colpo il temibile Riccardo, unico a competere da solo, più in difficoltà la coppia Alessandro-Valentina. Intanto l'ipersquadra Di Marzio, partita dalle retrovie, sfrutta l'indecisione di Paolo alle prese con dei gamberetti di difficile sbucciabilità per portarsi in seconda posizione, ma quando Franco sta per sferrare l'attacco decisivo, un'insalatina dietetica di Luana costa alla squadra una inevitabile penalizzazione. Così quest'ingenuità lascia spazio alla rimonta dei campioni in carica, gli aggressivi Petrocchi, che seppur partiti dai box, sono ormai a ridosso dei primi, quando gli scarsissimi Bussani, già doppiati e ormai fuori competizione, fanno comunicare dalla direzione gara che i cancelli dell'autodromo stanno per chiudere e viene data bandiera rossa. Riccardo intanto si è portato in testa avventandosi su una bistecca arrivata-non-ordinata che ovviamente non viene rimandata indietro, i pluritolati Petrocchi minacciano un reclamo, ma viene comunque convalidata la classifica al giro precedente e riescono a conservare il titolo. Un plauso va comunque a Riccardo che da solo è riuscito a tenere in bilico fino all'ultimo il risultato, seppur con manovre spesso al limite del regolamento. Quest'edizione si è conclusa fortunatamente senza incidenti e ne ho riportato le fasi salienti per dovere di cronaca, ma alla pari del TT resta una delle competizioni più pericolose al mondo e sento l'obbligo morale di esortare chi ci legge a non emulare le gesta di tali campioni, che, ricordiamolo, sono prima di tutto dei professionisti.



### Sabato, prove ufficiali primo turno



E' arrivato Barani, il gommista, ma ha portato con se una brutta notizia: questa volta non ha le Heidenau che uso di solito. E' una vita che sento dire che le Avon ti fanno guadagnare un secondo al giro, così mi convinco, proviamole, se costano il doppio un motivo ci sarà. Inizio a girare e la moto ha reazioni molto strane, al salire di velocità ondeggia sempre di più, anche sul dritto, così quando si va a staccare non posso pinzare forte, ma devo aspettare che si fermino le oscillazioni. Anche in piega hanno un comportamento strano, ma non é chattering da

taratura dura della forcella, é come se l'anteriore tendesse a raddrizzare la moto e in uscita non mi facesse chiudere le curve. Paolo insieme al promettente nipote Carlo mi prendono i tempi e me li segnalano dal

muretto: 1:29, 1:30, 1:29... "ma che tempi sono?" penso dentro il casco mentre continuo a girare, eppure sto forzando, nemmeno la prima volta che provai la disperata qui giravo così piano. Quando finisce il turno sento Paolo un po' contrariato "queste prove si fanno lontani dalle gare, non nelle ufficiali...". Ha ragione, ma ho bisogno di capire una cosa: tutti oggi hanno girato più piano di ieri, sarà la pista ad essere lenta o le gomme a non sposarsi bene con la ciclistica? Rimontiamo le Heidenau consumate, il cronometro ci darà la risposta che cerchiamo.



### Sabato, prove ufficiali secondo turno



Le condizioni meteo e l'asfalto sono rimaste quelle del primo turno e la disperata si rimette ad andare bene, giro in 28 basso e segno il miglior tempo del turno, anche se nella combinata dei due turni sono secondo di classe. Peruzzi con la Seeley ha rotto durante il primo turno e Gabellini con la ducati è dietro, ma ha un 1:27 segnato nel primo turno. Come mai sulla nostra moto le Avon non funzionano? Sulla carta sono le più performanti, carcasse morbidissime e mescola che sembra gomma pane, gli dai un unghiate e ci resta il segno... Paolo ha una teoria convincente: "la gomma attacca così tanto

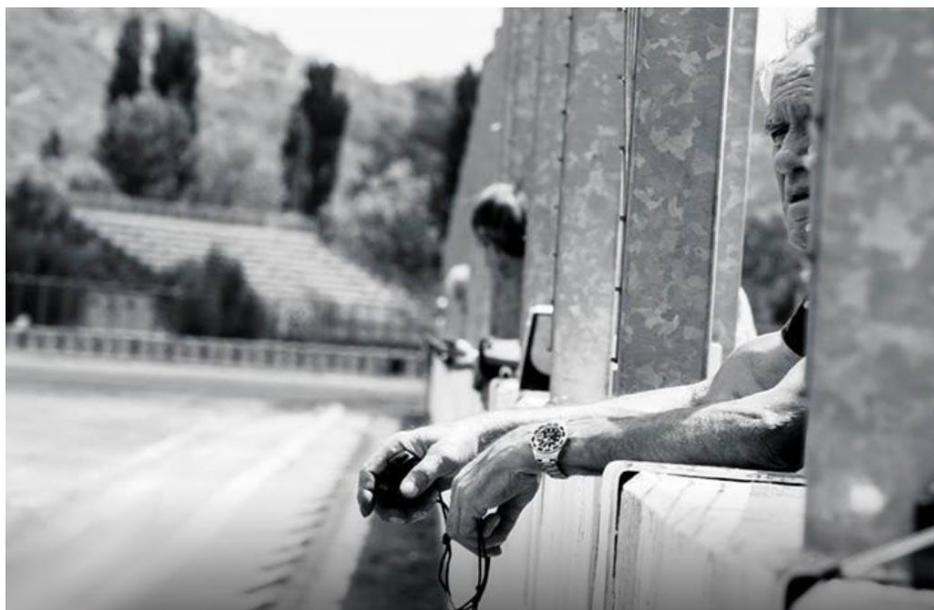
che mette in crisi la ciclistica e le carcasse così morbide hanno bisogno di sospensioni molto scorrevoli e che lavorano bene". Le Heidenau sono più facili, ripartiscono le sollecitazioni fra gomme, telaio e sospensioni e alla fine è più importante l'equilibrio che il grip. Le nostre sospensioni sono praticamente di serie e vanno meglio con carcasse più rigide, non sarà stato il momento più opportuno, ma è una prova che volevo fare da un pezzo e sono convinto che non è stato tutto tempo perso. Abbiamo imparato qualcosa anche oggi.



## Domenica, gara

Ci sono tanti amici oggi a fare il tifo per noi, e tanti ce ne sono stati durante il fine settimana. Stefano "ottonero" e sua moglie che come loro solito vagano per i paddock in cerca di scatti artistici, Giovanni Rosi che già pianifica con Paolo nuove possibili evoluzioni motoristiche, Filippo Mariotti a caccia di spunti per le sue realizzazioni café racer, Marta e Samuele che pur non essendo fisicamente presenti trovano sempre il modo di farsi sentire vicini, Michael "the specialist", Nicola, Laura e Franci, il Manfroi, Elisa e il suo papà, Eugenio e Milos, Fabio Daveri, Riccardo e Laura, Alfredo, Gianluca, Valerio che come al solito ha svolto un lavoro eccezionale nel box, aiutato dal giovane Carlo, così come Alessandro e Valentina, Luana e Franco "ipercoppe" che nonostante un buon miglioramento nelle libere non ha preso parte alla gara... Insomma, così tanti che stavolta è praticamente impossibile non dimenticarne qualcuno, spero non me ne vogliate!

Il tempo tiene, ma la mia tenuta psicologica no! Così parto male e alla prima curva sono addirittura penultimo, ma non mi perdo d'animo, comincio a girare bene e a rimontare posizioni su posizioni. Oltre ai soliti Mezzone, Bacialli e Tardelli e qualche altro pilota della mia classe, mi tocca fare i conti con alcuni della open con cui corriamo in raggruppamento e lì è più difficile, perché sul dritto ti ripassano agevolmente e non sempre in curva si



trova lo spazio per ripassare. Ma sto andando forte, il Petrocchi per un po' mi tira ma poi rompe una pedana e con un piede senza appoggio comincia a fare qualche errore. Così avanzo ancora e arrivo ad essere secondo di classe, con Gabellini nel mirino, quando una bandiera rossa rovina tutti i miei piani, c'è olio in pista, Leardini, leader della open è stato il primo a passarci sopra e ne ha fatto le spese: scivolata e gara sospesa. Ci fanno ripartire quasi subito, giusto il tempo di coprire la traccia d'olio con il filler e di dare la nuova griglia di partenza, in base ai tempi della prima trance. Questa volta parto meglio e mi accodo quasi subito a Gabellini, lo studio un paio di giri e comincio ad attaccare. Lui ha un motore incredibile, io



spesso devo inventarmi delle traiettorie assurde per non tamponarlo in uscita di curva, tanto esco più forte, ma in fondo al dritto mi prende regolarmente 20 metri e passare sembra impossibile. Ci provo ovunque, allargando, stringendo, staccando tardi, anticipando per arrivarci con più slancio, ma niente da fare. In più di un'occasione riesco ad affiancarlo e a mettergli le ruote un pelo avanti, ma bastano pochi metri di rettilineo per vedermelo risfilare avanti di nuovo. Lui si gira spesso e mi vede sempre lì incollato, io cerco di indurlo all'errore,

ma Giorgio é una vecchia volpe e non sbaglia nulla. Alla fine taglio il traguardo a soli 143 millesimi da lui e una sua sfollata proprio sul traguardo per poco non mi regala la vittoria! In realtà la classifica tiene conto della somma dei tempi, e anche se lo avessi passato non sarei comunque salito sul gradino più alto del podio, ma sarebbe stata comunque una soddisfazione mettergli le ruote davanti. Oggi so che sarebbe bastato veramente poco di più per vincere, probabilmente un motore in forma come quello dell'anno scorso, ma sono comunque molto contento, dopo aver perso un po' la bussola con le gomme nelle qualifiche, oggi ho guidato veramente bene e non voglio fare il falso modesto. Toccavo



le pedane a gomme finite in punti dove non mi era mai successo, forzavo come un disperato, recuperavo decine di metri sul misto a un pilota che a detta di tutti é un gran manico, uno dei più forti e se oggi non é bastato pazienza. Con un tifo così non potevo che dare il 100% e un secondo posto sul podio é sempre una bella soddisfazione, così come fare quinto assoluto e mettere dietro anche qualche open, non dimentichiamoci che alla fine vogliono tutti vincere. E altra graditissima sorpresa é stato il primo podio stagionale di Massimo "maxgilera" Petrocchi nella open. Elena questa volta non ha messo la tuta, era stata poco bene il giorno prima e non se l'è sentita, ma siete una famiglia splendida e le gare hanno bisogno di gente come voi. Oggi l'immagine più bella é stata vedere il piccolo Andrea sul podio in braccio al suo papà, la prossima volta, Elena, ci vogliamo anche te!

P.S. Questo podio lo voglio dedicare anch'io al mio papà, l'unica volta che sei venuto a vedermi sono caduto e da allora hai sempre preferito non venire, la prima volta che mi hai portato qui ero piccolo come Andrea, ma oggi ti avrei fatto divertire!

tommyfast